



Quattro Parole

**Periodico della Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"
Sabbioneta, Breda Cisoni, Ponteterra, Vigoreto, Villa Pasquali
EDIZIONE SPECIALE - S. NATALE 2020**

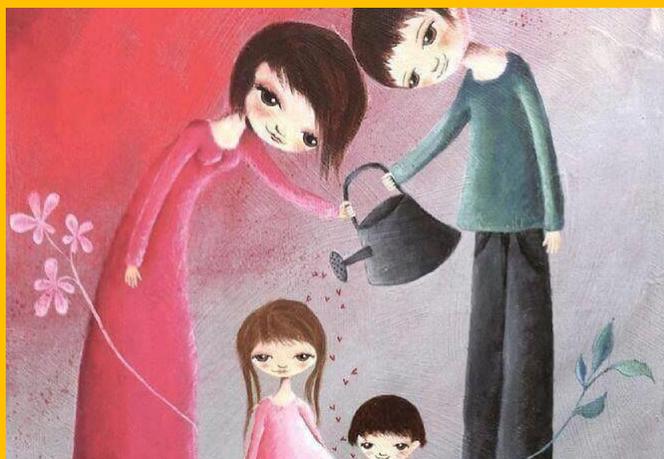
EDITORIALE:

NATALE CON I TUOI, PASQUA CON CHI VUOI

Forse mai come quest'anno dobbiamo dare ragione al collaudato proverbio che descrive chiaramente così il modo di celebrare le feste più importanti: *"Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi"*. Mai come quest'anno sperimentiamo la dolcezza dello stare con i *"nostri"*. Mi auguro che nessuno subisca questa situazione come l'ennesima

noia inflittaci dal coronavirus, ma, piuttosto, come una occasione provvidenziale per ritrovare il gusto dell'incontro, del dialogo, dell'amicizia, della fraternità, insomma il calore della famiglia. Quando tutto ci parla di distanziamento, di barriere, da portare addirittura sul volto, l'essere e lo stare con chi amiamo, o dovremmo naturalmente amare, è un tesoro prezioso. L'essere e lo stare con chi amiamo ci dà modo di cesellare quanto già esiste. L'essere e lo stare con chi dovremmo amare ci dà l'occasione di esercitare un allenamento, un apprendistato, un tirocinio, per apprendere pienamente l'arte di amare. I piccoli sanno cogliere questa opportunità forse meglio di noi adulti. Ce lo ricordava una delle insegnanti che, durante la settimana di inizio dell'anno pastorale, ci hanno aiutato a riflettere sui significati emersi nella stagione covid: i bambini l'hanno vissuta senza particolari traumi, anzi, come un momento singolare e felice per ritrovare mamma, papà, fratelli, sorelle, la famiglia.

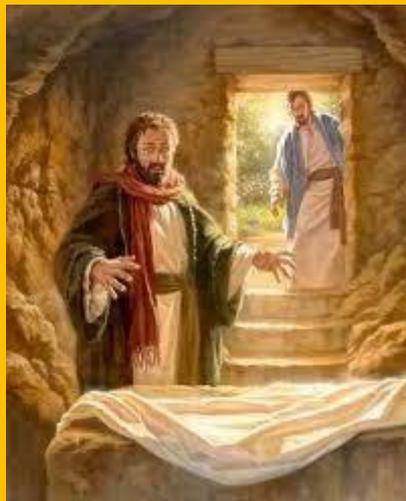
Ed è proprio alla famiglia che mi rivolgo, quella famiglia che il Concilio Vaticano II, nel documento *Gravissimum Educationis*, riconosce come insostituibile: *"I genitori, poiché hanno trasmesso la vita ai figli, hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole: vanno pertanto considerati come i primi e i principali educatori di essa. Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può difficilmente essere supplita. Tocca infatti ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini, che favorisce*



l'educazione completa dei figli in senso personale e sociale. La famiglia è dunque la prima scuola di virtù sociali, di cui appunto hanno bisogno tutte le società. Soprattutto nella famiglia cristiana, arricchita della grazia e delle esigenze del matrimonio sacramento, i figli fin dalla più tenera età devono imparare a percepire il senso di Dio e a venerarlo, e ad amare il prossimo, conformemente alla fede che hanno ricevuto nel battesimo; lì anche fanno la prima esperienza di una sana società umana e della

Chiesa; sempre attraverso la famiglia, infine, vengono pian piano introdotti nella comunità degli uomini e nel popolo di Dio. Perciò i genitori si rendano esattamente conto della grande importanza che la famiglia autenticamente cristiana ha per la vita e lo sviluppo dello stesso popolo di Dio" (G.E, n° 3).

Il ricordare alla famiglia ciò che essa è, e ciò che deve essere, mi dà modo di esprimere una forte preoccupazione, e di lanciare un accorato appello: il covid ci sta costringendo a rintanarci e questo ostacola soprattutto l'educazione religiosa delle giovani generazioni. Quest'anno, a Milano, solo il 50 % dei ragazzi si è iscritto al catechismo, il che lascia supporre che la metà di loro rimarrà senza alcuna formazione religiosa. Questo avrà come risultato, tra qualche anno, una crescita esponenziale di uomini e donne senza Dio. Piccoli atei crescono! Il che significa molte cose: un Natale senza Gesù Cristo; una Domenica senza il Signore; un tempo ed un mondo senza Creatore; una legge senza più vincoli di umanità; una società senza fratelli, perché figli; una scienza senza limiti etici; una economia senza la persona al centro; una politica solo a caccia di consensi; un comportamento senza morale, perché *"senza Dio ... tutto è possibile"*, parola di Fëdor Dostoevskij. Ecco allora l'appello: papà e mamme, fatevi carico in prima persona, con la parola, ma soprattutto con l'esempio, della introduzione alla fede dei vostri figli. C'è un episodio dell'Evangelo che mi fa sempre riflettere: quando la mattina di Pasqua, sepolcro, per vedere cosa è Giovanni, evidentemente, è più veloce nell'arrivare, ma attende Pietro, per entrare sepolcro vuoto. Questo ragazzi e i giovani hanno dissuadono dall'entrare nel mistero, ma che li precedono nell'entrare, alla scoperta del mistero del figlio di Dio che si



prima persona, con la parola, della introduzione alla fede episodio dell'Evangelo che quando la mattina di Pasqua, sepolcro, per vedere cosa è Giovanni, evidentemente, è attende Pietro, per entrare sepolcro vuoto. Questo ragazzi e i giovani hanno dissuadono dall'entrare nel nell'entrare, alla scoperta del fa uomo, che vive e muore,

che risorge per noi e per la nostra salvezza. Se avviene questo c'è speranza per la Chiesa e per la società. In questi mesi il blocco del catechismo, la paura diffusa, e la conseguente assenza alle celebrazioni, hanno reso ancor più irrilevante l'esperienza religiosa, facendo credere che ci può essere, come anche no. È un errore madornale cui possiamo porre rimedio, facendo tesoro dell'esperienza vissuta da altri. In Albania, per esempio, la costituzione aveva dichiarato fuorilegge qualsiasi religione per 70 interminabili anni di disumana dittatura comunista. Chi battezzava suo figlio veniva ucciso, le chiese tutte distrutte, i preti ammazzati o internati, le celebrazioni proibite ... umanamente si sarebbe pensato che davvero *"Dio è morto"*. Ed, invece, no, Dio nasce sempre, continuamente, e non solo il giorno di Natale. La fede è stata salvata in casa, dalle nonne, che nascondevano libri di preghiere e oggetti sacri nei cassetti dei comò; la fede è stata custodita, insegnata, e trasmessa dai genitori, che la facevano conoscere ed amare ai loro figli a rischio della vita. Se manca questo coraggio e questa intraprendenza nei genitori cresce una generazione di atei, deformati non solo cristianamente, ma anche umanamente dalla rieducazione

antropologica nella scuola a suon di gender, e da molti altri cattivi maestri. Due scrittori cristiani, Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro, hanno pubblicato qualche anno fa un libro ironico e pungente, dal titolo: *“Ci salveranno le vecchie zie”*, (Verona, Ed. Fede & Cultura, 2012). Sì, non saranno i decreti ministeriali, o il mes, a salvarci, ma le vecchie zie, insieme alle giovani mamme e ai giovani papà, che hanno capito, anche grazie al covid, cosa vale veramente nella vita, e che cosa non si deve assolutamente perdere: la fede.

In questa fede vi esorto a vivere un Natale singolare come quello di questo anno 2020, dove, facilmente non prevarrà l'esteriorità, ma l'interiorità; dove, forse, il Mistero avrà la precedenza sul *business*; dove, magari, torneremo a celebrare Gesù Cristo, il Figlio di Dio che nasce per noi e per la nostra salvezza, e non babbo natale o nonno gelo; dove, probabilmente, ci accorgeremo di quanto ci è umanamente costato travisare e svendere



quanto vi è di più sacro per aggrapparci alla bigiotteria e alla chincaglieria; dove, volesse il cielo, smetteremo di irridere e di deridere ciò che è sacro, ma torneremo a stimarlo, a proteggerlo, ad amarlo, a comunicarlo, con convinzione e con passione. Che grazia, sarebbe, se la mia predica natalizia fosse sostituita da una narrazione di qualche mamma e papà, che vogliono regalare ai loro figli non cianfrusaglie, sempre più inutili – perché ormai ci manca solo il latte di gallina –, ma offrire la conoscenza, l'amicizia, la passione per Gesù Cristo, l'amico che non tradisce mai, lo sposo che ama sempre, l'Emmanuele, Dio con noi. Prego con tutto il cuore, per tutti voi, che possiate vivere un Natale così. Vi assicuro che sarà un buon Natale, forse il migliore che abbiamo mai vissuto. Dio che nasce vi benedica tutti.

Don Samuele

APPROFONDIMENTO 1:

DDL ZAN ATTACCO AL CRISTIANESIMO



L'ex presidente del Senato, Marcello Pera, è promotore di un appello contro la legge, dopo il voto alla Camera: «Bambini indottrinati, come ai tempi bui dell'ateismo sovietico»

Mentre i riflettori erano puntati su Palazzo Chigi e sull'ennesimo Dpcm, poche decine di metri più in là, alla Camera dei Deputati, si votava il «ddl Zan». Dapprima, nel pomeriggio di martedì,

venivano approvati una serie di emendamenti tra cui uno che prevede corsi a tinte arcobaleno per gli alunni delle scuole elementari, e poi, ieri mattina, il voto finale. La legge

contro l'omotransfobia è passata con 265 favorevoli, 193 contrari e un'astensione. Giubilo tra i banchi della maggioranza, fazzoletti al vento a mo' di bavaglio tra quelli dell'opposizione. Il testo passa ora al Senato.

La battaglia della società civile

A poco o nulla è valso, finora, il pur generoso impegno della società civile contro una norma definita liberticida e totalitaria. Giuristi, intellettuali, politici, attivisti pro-famiglia si sono stretti in un'ideale testuggine per difendere la libertà dalla «intolleranza in nome della tolleranza» che «produce violenza e, essa sì, discriminazione»: così recita un passaggio dell'appello che ha lanciato l'ex presidente del Senato, Marcello Pera, e che è stato sottoscritto da 150 personalità di estrazione liberale e progressista. «iFamNews» lo ha intervistato a caldo, pochi minuti dopo il voto finale a Montecitorio. «Norme che puniscono chi incita o commette odio o violenza verso qualcuno a prescindere dal proprio genere sessuale esistono già nel nostro ordinamento», spiega il docente di Filosofia, «dunque la legge Zan è inutile perché pleonastica».

Il vero scopo della legge

Pera reputa «pericoloso» che nel testo la nozione di omofobia e transfobia resti «vaga», giacché rende «incerta l'applicazione della legge» e comporta «un'eccessiva discrezionalità del giudice». Si potrà ancora esprimere dissenso contro l'ideologia gender, per esempio? Domanda che assume contorni retorici allorquando l'ex presidente del Senato aggiunge: «Lo scopo vero della legge, nascosto ma visibile, è quello di introdurre la categoria di "genere". Ciò significa introdurre il matrimonio omosessuale con

tutti i diritti connessi, compreso quello dell'utero in affitto». Il «Ddl Zan», quindi, sarebbe un pertugio verso obiettivi ancora più ambiziosi da parte delle lobby LGBT.

L'attacco al cristianesimo

Non solo. Pera lancia l'allarme sul pericolo che corre la libertà religiosa. «Grazie a queste introduzioni surrettizie, la legge discrimina e penalizza le opinioni e le manifestazioni in nome di valori tradizionali riguardo a matrimonio, famiglia, figli». Per lui, dunque, «la conclusione è amara ma semplice: la legge Zan è uno strumento di lotta contro il cristianesimo. Sono stupito dalle reticenze e timidezze delle gerarchie ecclesiastiche».





Indottrinamento dei bambini

Il forzista della prima ora si sofferma, infine, sull'emendamento che prevede corsi ad hoc nelle scuole, finanche elementari, in occasione della Giornata nazionale contro l'omofobia, il 17 maggio. «Nella tragedia non manca la farsa», commenta Pera, «a bambini cui non viene insegnato chi era Gesù e impedito di augurare Buon Natale, perché discriminatorio, viene fatto

obbligo di non essere omofobi, ciò che essi non capiscono». L'ex presidente del Senato lo ritiene «un lavaggio del cervello come ai tempi bui dell'insegnamento sovietico dell'ateismo».

Appello all'opposizione

Di qui le sue riflessioni: «*Che fine ha fatto il Pd? Dove sono andati i suoi elettori cattolici? Tutti zitti ora che vengono abbattuti i fondamenti della nostra storia e civiltà? Quanto all'opposizione, per favore, urla molto di più, con voce forte e non flebile. Spieghi che non si tratta di diritti ma di soprusi*». La battaglia si sposta ora al Senato. Margine per urlare, e per farlo in modo convincente, c'è ancora.

Federico Cenci

APPROFONDIMENTO 2:

RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE

La legge liberticida sulla cosiddetta «omo/transfobia» passa alla Camera. L'Italia migliore non si arrende

... mercoledì 4 novembre, la Camera ha approvato la legge sulla cosiddetta «omo/transfobia», esprimendo, a scrutinio segreto chiesto da Fratelli d'Italia, 265 voti favorevoli contro 193 (più un astenuto). È un disastro. Si materializza, infatti, quello che in molti e a lungo abbiamo detto e ripetuto. L'Italia diventa un Paese liberticida, approvando le bolle di un'avanguardia rivoluzionaria come se fossero urgenza nel mentre il Paese è travolto da problemi veri e solidi e gravi.

La regola della nuova Italia sarà il processo alle intenzioni, l'omologazione culturale, l'imposizione del pensiero unico, il divieto di ragionare diversamente da chi detiene il potere culturale, mediatico e politico.

È un'Italia meno bella, quella di oggi. L'Italia in cui si sarà costretti, con lo spettro delle manette ai polsi, a chinare il capo e ad accettare quello che alla coscienza ripugna e la morale non accetta. Mi domando fino a quando noi di "iFamNews" riusciremo a svolgere il nostro lavoro.



Il testo votato dall'aula, infatti, non farà affatto quanto, mentendo, dice di voler fare, ovvero difendere le persone vittime di violenza. Per quello esiste, lo sanno tutti, già la legge ordinaria. Piuttosto il testo approvato dalla Camera strumentalizzerà persone e gruppi umani e sociali per imporre a tutti gli italiani il conformismo che, come è stato ripetuto brillantemente

durante il dibattito, è una bomba a orologeria a squisito scopo pedagogico: rieducare la gente per fare, anzi stavolta rifare gli italiani, visto che l'Italia già in qualche modo è stata fatta. E, alla bisogna, colpirne esemplarmente uno per educarne cento. Rifare gli italiani, ovviamente, secondo una prospettiva ideologica.

Tra l'oggi e questo assurdo manca ora soltanto il voto del Senato. Ma un dato resta incontrovertibile. Esiste un popolo, nelle piazze e in parlamento, che resiste. È lo stesso segnale che giunge dal Paese più importante del mondo, gli Stati Uniti d'America, disastriati, dove però sta andando in scena una resistenza importante al relativismo e al nichilismo. L'Italia migliore è quella resistenza. E siamo orgogliosi di avere persone che, in quel popolo resistente, ci circondano con la loro amicizia. Li ripaghiamo con una promessa: arriverà la fine, ma non è oggi. Più tristi di ieri, più acciaccati, forse in numero minore, ancora però ci siamo. E non ci fermeremo, anche se sarà più dura.

Marco Respinti

CHIESA LOCALE: "CRISTO NON HA MANI".

È IN USCITA LA NUOVA LETTERA PASTORALE

DEL VESCOVO NAPOLIONI

Non un programma pastorale ma "piccoli pensieri da tenere a portata di mano" per pregare, riflettere e impegnarsi insieme come "discepoli-missionari"

In occasione della solenne celebrazione della festa patronale, il vescovo Napolioni annuncerà alla comunità diocesana la pubblicazione della sua nuova lettera pastorale (la quarta), dal titolo «*Cristo non ha mani*», e che nel sottotitolo richiama un'espressione cara a papa Francesco, quella dei «discepoli missionari» che alimentano la propria fede nell'ascolto della Parola e la portano dentro la realtà attraverso la testimonianza e i «gesti».

Per questo il volume che proprio in questi giorni è in distribuzione nelle parrocchie e nei punti vendita sul territorio diocesano, assume una forma particolare, con capitoli brevi ed incisivi, anche nello stile, accompagnati da immagini che evocano il movimento di mani che donano, sostengono, plasmano, si giungono in preghiera...

La Lettera pastorale non contiene programmi pastorali, ma offre una traccia fatta di «piccoli pensieri da tenere a portata di mano» e affonda le radici in questo tempo così complicato, segnato da timori e incertezze ma sostenuto da tanti esempi nuovi di solidarietà e vicinanza umana, che spinge ad aprire uno

sguardo nuovo, a ripensare se stessi, le proprie azioni, il proprio ruolo nella comunità. «Il tema – scrive monsignor Napolioni – sarebbe la Chiesa in divenire e la sua ricchezza di vocazioni e ministeri, ma lo voglio esplorare sottovoce, per immagini, evocando gesti e segni di chi segue Gesù e il suo Vangelo, insieme agli altri».

Il testo è un invito alla sosta e alla ricerca spirituale; è anche un ringraziamento «alla testimonianza di bene semplice che ogni giorno percepisco concreta e diffusa».

Ecco dunque che sfogliando le 35 pagine del volume, nei 24 capitoli che compongono la Lettera, appaiono le mani di un'operatrice sanitaria, quelle strette di due fidanzati, quelle «in pasta» di un fornaio o di un vasaio, quelle tenere di un neonato e quelle segnate dagli anni di un anziano. E quelle inchiodate alla croce di Gesù.

Come le parole, anche le fotografie guidano dentro il senso, suggeriscono pensieri e raccontano storie che sono quella di ciascuno e che insieme compongono la realtà che viviamo. L'invito è quello a ripensarsi Chiesa e comunità. E ad impegnarsi. Un invito che, alla fine del percorso del suo testo, il vescovo Napolioni raccoglie dalla voce tonante di don Primo Mazzolari con la sua «Ci impegniamo...»: «Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede. Ci impegnamo senza pretendere che altri si impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo». E la preghiera che nasce dalle pagine di questa lettera mette radici dentro la realtà. Per cambiarla. Per cambiarci.

Per acquistare «Cristo non ha mani» rivolgersi alla parrocchia oppure prenotare la propria copia scrivendo una mail a prenotazioni@teleradiocremona.it. È inoltre possibile acquistare direttamente la Lettera Pastorale presso i seguenti punti vendita sul territorio diocesano: – Libreria Paoline (Cremona); – Libreria Il Seme (Casalmaggiore).



Dal sito della Diocesi di Cremona

LA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE: IL GIORNO DELL'ASCOLTO

La Diocesi in questo anno pastorale propone settimanalmente un "giorno dell'ascolto". Tutti i martedì avremo la possibilità di metterlo in pratica; ecco le proposte:



- Ore 7:30 in collegamento con Google Meet, lodi mattutine e pensiero per la giornata.
- Dalle ore 9:30 alle ore 11:30 in ufficio parrocchiale "Centro di Ascolto".
- Ore 12:00 in collegamento con Google Meet, Angelus e lettura spirituale.
- Nel pomeriggio, quando la situazione lo permetterà, visita e benedizione delle famiglie.



- Ore 21:00 in collegamento con Google Meet, compieta e formazione permanente degli adulti coincidente con il consiglio pastorale permanente.

Per partecipare agli appuntamenti on line delle ore 7:30, 12:00 e 21:00 possiamo cliccare sull'icona rappresentata

qui sotto (che si trova anche sulla home page del sito in alto a destra).

Per gli appuntamenti di ogni Martedì, sempre sul sito della Comunità Pastorale, sono allegati i link sotto i testi proposti.

Testi per incontri on line di Martedì ore 7.30 e ore 12.00

Alle 21 di ogni Martedì l'incontro on line avrà come tema "Il giorno del Signore". Sono allegati i documenti per seguire per l'incontro.

Compieta del Martedì (ore 21) - Il giorno del Signore (ore 21).

FAMIGLIA:

I PASSI DELLA FEDE IN FAMIGLIA.

UN DECALOGO CHE CI AIUTA

Come vivere la fede in famiglia? Ecco un piccolo decalogo da stampare e da tenere in casa per aiutare gli sposi a fare memoria, attraverso gesti concreti, della meravigliosa chiamata al matrimonio.



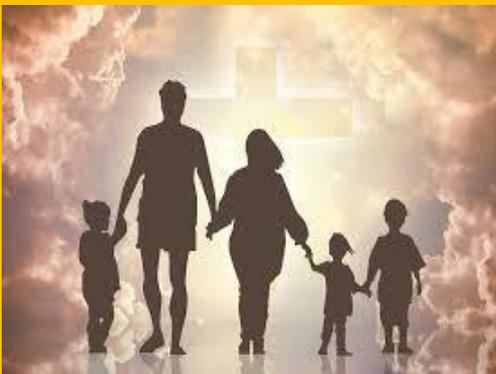
Fede e fedeltà

Ricordate il patto nuziale ogni giorno. *“Io N accolgo te N e con la grazia di Cristo...”*. Recuperate il testo della promessa nuziale e tenetelo in un luogo ben visibile della camera da letto. Ripensando alle parole pronunciate nel giorno solenne del matrimonio, riconoscete la sorgente dell’amore e la grazia del sacramento ricevuto. La coscienza che l’amore è un dono di Dio e che il matrimonio è una vocazione impegna a mettersi e a rimanere in ascolto della Parola e a trovare in Dio la fonte a cui attingere sempre nuovamente la forza dell’amore e il coraggio della fedeltà.

Fede e ascolto

Vivete un dialogo coniugale più intenso e frequente. Il dialogo vi aiuta a sopportare insieme le prove, sia quelle che vengono dall’esterno (ambiente sociale, mancanza di lavoro) sia quelle che nascono all’interno della vita familiare (incomprensione e diffidenze). Il dialogo manifesta e rafforza la condivisione che è il primo e più grande sostegno. Senza il dialogo ogni frattura rischia di allargarsi, ogni incomprendimento di estendersi.

Fede e memoria



Riscoprite l’anniversario di matrimonio. La sottolineatura dell’evento sacramentale si accompagna inevitabilmente con la valorizzazione dell’anniversario di matrimonio. Da celebrare con particolare cura. Preparatevi con un tempo di ritiro, con il sacramento della riconciliazione per rendere grazie a Dio dei doni ricevuti e confermare il patto nuziale.

Fede e preghiera

Pregate insieme come famiglia. Decidete i tempi da dedicare alla preghiera vissuta in casa. Ritrovatevi, per esempio, il sabato sera per recitare il Rosario o parte di esso, ripercorrendo i misteri gaudiosi della vita della Santa Famiglia a Nazaret. Sarà un'occasione propizia per ripercorrere gli anni di Gesù con Maria e Giuseppe e coinvolgere anche i più piccoli in questa meravigliosa storia della salvezza.



Fede e Eucarestia

Preparatevi come famiglia alla Pasqua settimanale. L'Eucarestia è una grazia che vi educa all'ascolto, alla missione e permette a Cristo Signore di rimanere in mezzo a voi, di diventare Lui il sostegno, la forza, il cibo, nel vostro cammino. Al mattino della domenica ritrovatevi come famiglia per leggere il brano del vangelo che sarà proclamato nella liturgia eucaristica e invitate tutti a condividere le proprie riflessioni. Se possibile, genitori e figli, partecipate insieme all'Eucarestia.

Fede e vita

Celebrate la vita. Imparate a ritmare i momenti della vita familiare con la lode di Dio. Date cioè il respiro della fede agli eventi che coinvolgono la famiglia, come compleanni, onomastici, promozioni scolastiche, momenti di malattia e di difficoltà. Scegliete la modalità più opportuna, ad esempio andare a messa tutti insieme quel giorno o vivere un momento di preghiera in casa.

Fede e cammino

Fate un pellegrinaggio familiare. Mettersi in cammino insieme per affidare al Signore la vostra famiglia, è segno di fiducia e di abbandono.

Fede e testimonianza

Ascoltate la testimonianza dei santi sposi e genitori. Proponiamoci di approfondire la vita di una o più coppie cristiane che hanno vissuto santamente la vocazione al matrimonio (Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi, Luigi e Zelia Martin, genitori di santa Teresa di Gesù Bambino).

Come l'acqua nelle anfore diventa vino buono,
così lo **Spirito di Dio** che vive in te
fa della tua **vita** un
dono unico e prezioso

Fede e carità

Vivete l'attenzione per l'altro. Le porte della casa non possono mai restare chiuse ma sempre devono essere pronte a far posto a chi si trova

in necessità. Non solo i figli della carne ma anche quelli della Provvidenza, non solo gli amici a cui siamo legati da un patto ma anche quei fratelli che per un tempo abbiamo avuto la sorte di incrociare.

Fede e santità

Puntate in alto. Senza paura apritevi alla chiamata alla santità. Il matrimonio non può essere pensato come una via minore, una specie di stradina di campagna buona per i muli, per quanti cioè non sanno correre come i cavalli. La Chiesa invita a farne invece la via maestra per giungere alle alte vette. Come? Vivendo il Vangelo. Ma il Vangelo non è un semplice ricettario e neppure una raccolta di pie illusioni, è una Persona che rivela il progetto del Padre. Niente paura! Ci vuole una santa incoscienza e una buona dose di ingenuità per intraprendere il cammino.

Giovanna Abbagnara

EDUCAZIONE:

DECORO UGUALE DIGNITA'

C'era una volta... che in agosto i media avevano poco da commentare. Ormai non sarà più così, perché il mondo è piccolo e viviamo tutti contemporaneamente, nel momento in cui avvengono, i fatti: quelli drammatici come quelli dei successi dell'umanità. C'era una volta... la "buona creanza".

Ora l'espressione è desueta come la realtà che richiama. L'educazione personale e civile è decoro della persona, dell'ambiente e del linguaggio. Mi pare non abbia buona stampa essere decorosi.

La recente campagna elettorale per le amministrative ha molto evocato la bruttezza delle città a causa - sì delle buche - ma soprattutto per la sporcizia. Le città non si sporcano da sole e quindi sono chiamati in causa sia i cittadini che i turisti. Costerebbe di meno la raccolta dei rifiuti e potrebbe essere organizzata meglio se le strade fossero mantenute pulite dalla buona educazione di tutti. Stupisce quando scende in strada una comunità coesa per rimediare i danni causati dai vandali durante le manifestazioni; non si capisce perché la stessa cura non venga mantenuta quotidianamente.



La buona educazione di un uomo è la miglior difesa contro le cattive maniere altrui.

Lord Philip Dormer Stanhope
Chesterfield

66 Frasi-Celebri

Negozianti DECORO uguale DIGNITA' = 3 e uffici pubblici, nonché le scuole, dovrebbero avere lo spazio antistante lindo per l'impegno del personale addetto e dei singoli. E dal momento che si fuma ormai solo in strada, non sarebbe difficile provvedere a installare contenitori per i mozziconi.

I sindaci e gli assessori imparino a conoscere la città secondo i bisogni dei loro cittadini.

Evitino la demagogia di non usare i mezzi di servizio: percorrano le strade e vedranno semafori in svincoli sbagliati, illuminazione carente, paline della segnaletica divelte o storte e deviate che impediscono di interpretare il messaggio, marciapiedi mai puliti di erba secca che può incendiarsi a causa di un mozzicone maleducatamente buttato ... ecc. ecc.



Amare la città come la propria casa: è il nostro condominio (con tutte le difficoltà dei condomini!). Abbiamo in mente quanto poco sono pulite le bandiere che obbligatoriamente dovrebbero 'decorare' le facciate dove sono esposte? Basterebbe avere dei ricambi e sostituirle abitualmente, con cura, perché si tratta del decoro del simbolo più prezioso dell'unità nazionale. La bellezza non solo salverà il mondo, ma aiuta concretamente ad avere rispetto di sé e degli altri. Dove è pulito e dove c'è il bello sperabilmente ci si sente impegnati ad essere adeguatamente rispettosi. Nell'ambiente decoroso probabilmente si affinerrebbe anche il linguaggio. Se si ascolta un discorso in strada, sui mezzi pubblici, obbligati a farlo dato il decibel della voce (soprattutto se è con un cellulare), sono pochissime le parole in buon italiano rispetto alle imprecazioni e alle parolacce.

Recentemente Papa Francesco ha dedicato una particolare attenzione alle parole, perché ha detto che le parole uccidono; addirittura ha usato una espressione molto forte "il terrorismo delle parole". È un richiamo per tutti ad usare parole adeguate, perché gli eccessi sia di gossip che di rancore possono condizionare le menti più fragili. Le esagerate e aggressive polemiche politiche rischiano di seminare vento per raccogliere tempesta... Se si seguono via televisione o streaming le sedute del Parlamento non si impara certo una retorica degna degli importanti argomenti e della solennità del luogo. Non c'è maggiore autorità che il buon esempio. Vale anche per l'abbigliamento, che davvero è indice di rispetto e di decoro per la propria persona e di riguardo del tempo e del luogo frequentato. Difficile pensare che si possa partecipare ad uno spettacolo alla Scala in bermuda. Indecoroso è leggere o mandare messaggi quando qualcuno ci sta parlando. Pessimo è l'esempio che deriva dalle immagini in Parlamento. Accade perfino in chiesa!



È decoro della propria dignità scegliere linguaggio, abbigliamento e postura secondo le necessità. Sintetizza efficacemente il decoro e la dignità dell'essere cittadini (e non solo residenti) una famosa frase di J. F. Kennedy: "Non chiedete che cosa il vostro paese può fare per voi, ma cosa voi potete fare per il vostro paese" (20 gennaio 1961). Ci manca la consapevolezza che ciò che è pubblico è di tutti, pagato con

le tasse e realizzato col concorso di tutti. Non è di nessuno ma di ciascuno. E ciascuno è responsabile di tutti di fronte a tutti. Mi sono posta il quesito se queste riflessioni fossero solo moralismo, ma mi sono risposto che definiscono modi di stare in comunità, di valorizzare le relazioni, di vivere nella polis, cioè sono Politica! C'è modo e modo di intendere la politica. Mi piace pensare che la sua nobiltà si fondi sulla valorizzazione della dignità di ogni persona.

GIOVANI:

LA FEBBRE SPIRITUALE DEL SABATO SERA

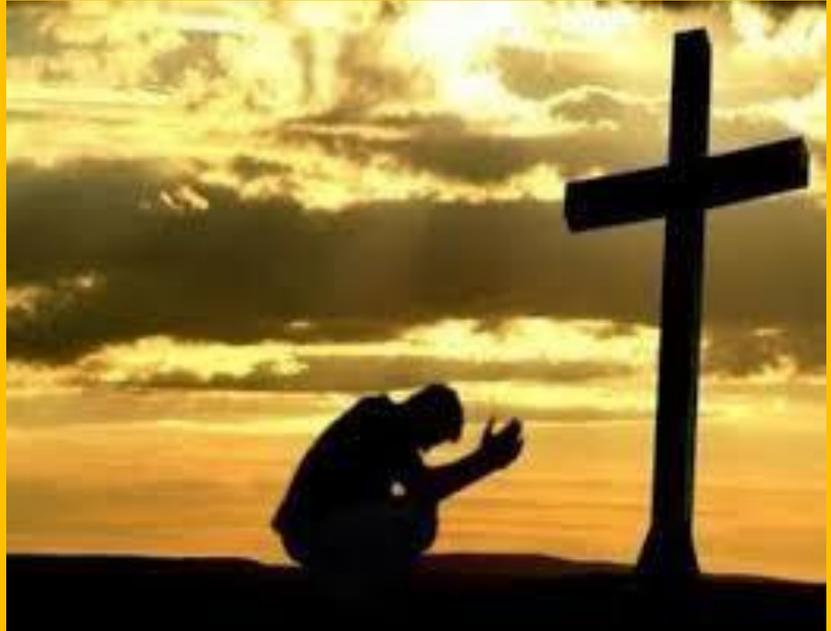


Pregiere, meditazioni, letture bibliche, silenzi davanti ad un altare circondato da ragazze e ragazzi quasi rapiti. È la “febbre” del sabato sera del terzo millennio, del tutto differente dai fine settimana vissuti e raccontati tra balli, canti e interminabili feste nei film di John Travolta degli anni Settanta-Ottanta, anche se di “febbre” comunque si tratta.

Esplode – quasi come nello storico film incentrato sulla figura del ballerino Tony Manero del 1979 – puntualmente ogni sesto giorno della settimana e vede come protagonisti interminabili file di giovani che, a sorpresa, invece di muoversi al ritmo della disco music pregano, meditano davanti ad un Crocifisso, in ginocchio al cospetto del tabernacolo, leggendo passi dell’Antico e del Nuovo Testamento, ascoltando le riflessioni di un parroco o di un vescovo. Senza tuttavia disdegnare di confrontarsi su tematiche sociali, su problematiche giovanili e su questioni che riguardano la fede e la spiritualità. Nel suo genere, una piccola rivoluzione esplosa – quasi all’improvviso – in una parrocchia di Modena, sede di incontri settimanali di giovani riuniti in preghiera in entusiastica risposta all’iniziativa “*Voi dunque pregate così*” lanciata dal nuovo vescovo della diocesi di Modena-Nonantola, monsignor Erio Castellucci, e del Servizio di pastorale giovanile modenese, una proposta nata in occasione dell’ultima Giornata Mondiale della Gioventù svolta ... a luglio 2017 a Cracovia, in Polonia, che ogni sabato sera vede riuniti centinaia e centinaia di giovani – ma il numero cresce ad ogni appuntamento – intorno al pastore della diocesi modenese.

Rapiti dal desiderio di spiritualità e meditazione, i teenager della preghiera hanno preso quasi in contropiede, proprio lui... I primi a capirlo sono stati, naturalmente, i giovani che con sorprendente entusiasmo hanno subito accettato l’idea della preghiera in chiesa nei fine settimana, una iniziativa figlia diretta degli incontri comunitari a cui monsignor Castellucci ha partecipato alla Gmg con il gruppo di modenesi giunti a Cracovia.

“Abbiamo pensato – rivela infatti il vescovo – allo stile di preghiera che avevamo lì in Polonia e agli incontri che facevamo con i ragazzi e ci siamo detti che fare qualche ritrovo per imparare a pregare sul Vangelo poteva essere utile per tutti. Pensavamo che si sarebbero iscritte 20-25 persone. Poi quando arrivavano le adesioni ci siamo resi conto del numero che si configurava”. La parrocchia degli incontri di fine settimana è la chiesa di San Giovanni Bosco, a



Modena. La serata si svolge in varie fasi che vanno dalla meditazione alle letture. Il momento di riflessione collettiva arriva alla fine, quando il Vescovo inizia a rispondere alle domande dei giovani: *“Mi hanno colpito – continua don Erio – le domande dei ragazzi su come farsi piccoli in questo mondo così frenetico dove prevalgono sempre gli interessi personali. Domande vere che nascono da dentro e che non toccano i massimi sistemi”.* Una vera scuola di preghiera e Vangelo nata, quasi per sfida, nel weekend, quando in genere ci si dedica al relax e alle serate per ballare o per andare a vedere qualche spettacolo. *“Abbiamo scelto il sabato sera – scherza il Vescovo – anche perché ci sembrava potesse essere un buon setaccio per far calare i partecipanti. Ma evidentemente non è bastato”.*

Avvicinare così tanti ragazzi alla preghiera è stato un fenomeno straordinario, su cui don Erio ha voluto indagare a fondo insieme ai ragazzi: *“Dio non accetta con noi un rapporto clientelare – ha spiegato il Vescovo parlando della preghiera, tema di questi primi tre incontri -, non accetta condizioni, perché altrimenti ci dimenticheremmo della cosa più importante: siamo suoi figli. La nostra preghiera viene sempre esaudita, ma nel senso della Pasqua, nei tempi e nei modi che il Padre conosce per poterla esaudire pienamente. E noi non possiamo fare altro che fidarci, con umiltà”.* Dall’altro lato, le risposte dei giovani fedeli non potevano che essere entusiaste e, per molti versi, persino inattese.

Chi, invece, non tradisce sorprese e vive l’esperienza in maniera del tutto naturale, sono proprio loro, i giovani. *“Sicuramente queste sono serate insolite per incontrarsi con gli amici – ammette, infatti, Elena Orrea, 22 anni, di Modena, una delle partecipanti ai meeting -. Ma questa proposta non credo sia un’opposizione alle solite attività del sabato sera. È solo un sabato sera più bello, perché le chiacchiere e gli incontri, se c’è Gesù, hanno più gusto”.* Il gusto delle “febbre” spirituale del sabato sera.

Orazio La Rocca

SOCIETA': GIAPPONE CHIAMA ITALIA, IL COVID-19 PROVOCHERÀ L'ESTINZIONE?

L'inverno demografico è oramai un demone fuori controllo e anche per il Belpaese il futuro è plumbeo.

La pandemia potrebbe contribuire a far estinguere intere popolazioni nei prossimi decenni. No, non si tratta della previsione di qualche epidemiologo catastrofista: piuttosto è lo scenario prodotto da un inverno demografico che la crisi attuale sta esacerbando. Il Giappone, uno dei Paesi al mondo con la natalità più bassa e il più alto tasso di invecchiamento, registra un nuovo *record* negativo di nascite.

2020: *annus horribilis*

Secondo fonti governative citate dall'agenzia di stampa *Kyodo*, l'anno in corso potrebbe chiudersi con 845mila nuovi nati: mai così pochi nel Paese nipponico dalla fine della seconda guerra mondiale. Il dato è infatti significativamente inferiore a quello del 2019, quando le nascite erano state 865.239, ovvero a propria volta il peggiore da quando, 120 anni fa, il Giappone iniziò a compilare statistiche comparabili. Per avere numeri certi bisogna attendere ancora: il governo di Tokyo pubblicherà una prima stima a dicembre, mentre le statistiche definitive sono attese per l'inizio del prossimo anno. Tuttavia i funzionari del ministero della Salute sono già convinti che il 2020 segnerà un picco negativo. Sempre secondo le stesse fonti citate da *Kyodo* e riprese in Italia da *AgenziaNova*, «la preoccupazione legata alle prospettive dell'economia nel contesto della crisi pandemica continuerà a esercitare un impatto negativo» sulla natalità.



Un Paese di centenari

L'immagine del *samurai* giovane e vigoroso appartiene insomma ai ricordi. Come emerge dai dati pubblicati il 15 settembre dal ministero della Salute, nel Giappone odierno abitano 80.450 ultracentenari, con un aumento di 9.176 unità rispetto al 2019: e si tratta del 50° aumento annuo consecutivo. Le persone con un'età pari o superiore a 100 anni erano, nel 1963, anno in cui il Paese ha iniziato il computo, appena 153. Nemmeno vent'anni dopo, nel 1981, il numero aveva già superato il migliaio e nel 1998 i giapponesi ultracentenari erano più di 10mila. L'aspettativa di vita è aumentata grazie ai progressi della scienza, ma l'invecchiamento del Paese è anche un campanello d'allarme demografico.



Estinzione?

Nel corso di una recente conferenza stampa, Tetsushi Sakamoto, ministro responsabile delle risposte al calo di natalità, ha detto: «Penso che la diffusione del coronavirus stia facendo preoccupare molte persone di rimanere incinte, dare alla luce e allevare bambini». Si espone anche la Japan

Pediatric Association, la quale, rilevando che

nei prossimi dieci anni a causa della pandemia potrebbe flettersi gravemente la curva delle nascite, ha spiegato che questa tendenza rischierà di avere effetti nefasti sulla medicina pediatrica. La fase di incertezza dovuta al CoViD-19 si ripercuote anche sui matrimoni, in forte calo rispetto al 2019: -36,9%. Intervistato dalla *Reuters*, Masaji Matsuyama, ex titolare del dicastero che si occupa del calo delle nascite, ha avvertito che, se la tendenza demografica resterà la stessa, sarà messa a rischio «l'esistenza stessa della nazione come la conosciamo».

Il Giappone siamo (anche) noi

Questo scenario nipponico ci riguarda da vicino. Il Giappone guida la classifica mondiale per invecchiamento della popolazione, ma è seguito dall'Italia. L'esistenza della nazione è minacciata dunque anche qui da noi. Nei mesi scorsi il prof. Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'ISTAT, aveva lanciato l'allarme su come crisi economica, paura e incertezze (tutti fattori scaturiti dal virus) incidano negativamente sulla natalità. Non aiutano poi quegli appelli dei medici all'astinenza sessuale o all'autoerotismo, e nemmeno la drastica riduzione dei rapporti sociali. Secondo uno studio scientifico citato da Piero Angela, nel 2100 l'Italia passerà dagli attuali 60milioni di abitanti a non più di 28milioni. La riduzione farà crollare il pil, collocandoci al 25° posto tra i Paesi del mondo, non più tra i primi dieci. Come per i samurai, anche dell'italiano resterà soltanto l'abito tradizionale esposto in qualche museo.

Federico Cenci



CUSTODIRE IL CREATO: PHUBBING, COME LA TECNOLOGIA STA UCCIDENDO I RAPPORTI

Occhi incollati sullo smartphone anche quando si è in compagnia. Così le relazioni umane si dissolvono

Nell'era della tecnologia ogni uomo è un'isola. A pochi centimetri dal nostro naso, saldamente afferrato fra pollice e indice c'è tutto quello di cui, apparentemente, abbiamo bisogno: il mondo racchiuso in un palmo di mano. Conversazioni, interazioni, transazioni commerciali, polemiche sportive o politiche. Tutto passa attraverso lo smartphone. E la realtà sensibile, lo spirito d'osservazione, i rapporti basati sul contatto umano prima si appannano e poi svaniscono.



Il fenomeno

Stigmatizzare, rimproverare o semplicemente ironizzare sulle decine di facce incollate sullo schermo luminoso di un telefono o di un tablet non è sufficiente. Il problema è grave, è sociale. Non è semplice maleducazione quella che porta il nostro amico o parente, mentre è con noi, a chiudersi nel suo mondo virtuale. È molto di più. È il frutto di un impulso interiore che diventa mania. È phubbing, neologismo in uso ormai da qualche anno che nasce dalla crasi di due parole inglesi: "phone" (telefono) e snubbing (snobbare). Messe insieme descrivono l'atteggiamento di chi si estranea dalla realtà circostante, anche quando è in compagnia, per consultare social network e chat online. Una vera e propria malattia, stando allo studio condotto da *Computers in Human Behavior*, portale che indaga sull'uso del pc secondo un approccio psicologico.

La coppia scoppia

La ricerca, condotta su centinaia di persone, ha elaborato i primi numeri del fenomeno. Il 36,6% degli intervistati ha spiegato di non vedersi riconosciuta la giusta attenzione da parte del proprio partner, mentre il 22,6% ha messo il phubbing in cima alla lista dei problemi che hanno portato a un allentamento del rapporto di coppia. Semplice gelosia? No. Non è il sospetto di relazioni clandestine a rovinare fidanzamenti e matrimoni, quanto la sensazione di essere lasciati soli, il percepire, dalla controparte, un sostanziale disinteresse nei propri confronti. E, in effetti, chi fa



phubbing trova più gratificanti le interazioni mediate dallo strumento tecnologico piuttosto che quelle reali, con le persone intorno a sé.

Contagio

La conseguenza immediata, sostiene uno studio più recente condotto dagli stessi ricercatori e pubblicato sul *Journal of the Association for consume research*, porta le vittime, a loro volta, a rifugiarsi nel phubbing, dando il la a una sorta di, pericoloso, circolo vizioso ammazza rapporti. "Quando un individuo subisce phubbing si sente socialmente escluso, e questo conduce ad un bisogno molto forte di attenzione - spiegano Meredith David e James A. Roberts, della Baylor University's Hankamer School of Business del Texas -. Ma invece di recuperare l'interazione faccia a faccia, e così ricostruire un senso di inclusione, i partecipanti alla nostra indagine si sono rivolti ai social network per riguadagnare quel senso di appartenenza".



Top 20

Diverse realtà si stanno muovendo per contrastare il fenomeno. Fra queste il sito Stopphubbing.com, che fa realizzare ancor di più quali sia la dimensione del problema. "Se il phubbing fosse un'epidemia - si legge - decimerebbe 6 volte la popolazione della Cina". Non solo: mediamente nei ristoranti si verificano 36 casi di auto alienazione per pasto. "Ciò equivale a trascorrere 570 giorni da soli mentre si è in compagnia di altri". Un'infografica pubblicata dal portale propone una classifica delle città più interessate dal problema. Sul podio New York con oltre 19 milioni di casi, seguita da Los Angeles (oltre 15 milioni) e Londra (circa 13 milioni). Parigi è al quarto posto (oltre 10 milioni). Nella top 20 (chiusa da Toronto) non ci sono città italiane ma non mancano realtà come Bombay (India) e Karachi (Pakistan). Anche là dove la povertà la fa da padrone, evidentemente, mercato e mode hanno vinto la loro battaglia.

LUCA LA MANTIA

LE OPERE E I GIORNI

Quattro conti

Quest'anno, il giornale che vi porta gli auguri di Natale, non ha la veste cartacea consueta, e, di conseguenza, non vi reca fisicamente a casa la busta per l'offerta natalizia alla Parrocchia. Il dovere di evitare il più possibile incontri non strettamente necessari, per la tutela della salute, ci ha indotto a riproporre, come a Pasqua, una versione on-line. A tutti, comunque, l'invito a ritirare la busta, che contiene anche una lettera di auguri, e che trovate sui



tavoli all'ingresso delle chiese, insieme agli avvisi settimanali e ad altro materiale utile. Ci permettiamo di tendere la mano perché anche negli anni in cui la crisi economica ha battuto forte, la generosità non è venuta meno nelle nostre comunità. Di questo ringraziamo Dio, che non lascia mai mancare il segno della sua Provvidenza, ma ringraziamo commossi anche tutte le persone e le famiglie che hanno voluto dimostrare affetto e partecipazione alla vita e alla vitalità della Parrocchia. Quest'anno, che passerà alla storia, come l'anno del virus, ha visto aggravarsi per tutti la situazione economica. La Caritas è un osservatorio privilegiato che coglie e soccorre la quotidianità difficile di molti. Le parrocchie in tutta Italia hanno risentito del drastico calo di offerte, eppure la spesa energetica non è calata, così come le tasse, le assicurazioni, e la necessità di intervenire, dove i danni del tempo si fanno sentire: ultimo, in ordine di tempo, per noi un cedimento al campanile di Vigoreto. Qualcuno si è già mosso: un commosso grazie di cuore. Un sostegno economico da parte di diverse persone ha consentito i mille interventi in tutti i campi, che qui non sbandieriamo a titolo di merito, perché non vi è bisogno di pubblicità e perché sono davanti agli occhi di tutti. Incoraggia, inoltre, a continuare il lavoro pastorale con fiducia. Se attendiamo le istituzioni che potrebbero e dovrebbero sostenere un contesto tanto singolare come il nostro, sempre a disposizione comunque di migliaia di visitatori, possiamo vedere il crollo di tutto. Tante parole, ma pochi fatti. Dunque vivissime grazie a chi ha donato e a chi ancora donerà con il cuore.

In questo momento Ponteterra e Villa Pasquali sono meno in affanno, a motivo di eredità ricevute e di una donazione per i restauri a Ponteterra di 10.000 €, di cui ringraziamo molto i generosi. Sabbioneta e Breda Cisoni si trovano a dover onorare impegni pregressi assunti e chiedono un supplemento di generosità a chi può.

Ecco le cifre della generosità nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale nel 2019:

	Sabbioneta	Breda Cisoni	Ponteterra	Villa Pasquali
Buste di Natale e di Pasqua	€ 5.555	€ 2.810	€ 1.690	€ 1.485
Visita/Benedizione delle case	€ 9.950	€ 3.095	€ 2.110	€ 2.975
Offerte raccolte in chiesa	€ 15.267	€ 5.968	€ 4.685	€ 5.377
Celebrazioni sacramentali	€ 5.920	€ 1.400	€ 3.055	€ 3.635
Pro opere parrocchiali	€ 2.130	€ 205	€ 120	€ 1.180

Ma accanto ai motivi per rallegrarsi vi sono anche alcune tra le tante dolenti note:

Assicurazioni: Sabbioneta - € 13.842; Breda Cisoni - € 1.835; Ponteterra - € 1.678; Villa Pasquali - € 811. **Tasse:** Sabbioneta - € 20.020; Breda Cisoni - € 797; Ponteterra - € 2.395; Villa Pasquali - € 1.428. **Spese energetiche (acqua, luce, gas, telefono):** Sabbioneta - € 21.750; Breda Cisoni - € 9.702; Ponteterra - € 5.651; Villa Pasquali € 2.597. Ci sono poi le ordinarie e straordinarie manutenzioni: con più di 15 chiese, 4 oratori, più tutti gli edifici annessi, abbiamo sempre almeno un cantiere aperto. Se le spese in una famiglia sono sempre tante, aumentano in una famiglia grande come la Parrocchia: ma con tante gocce si fa il mare. Veramente grazie a chi alimenta il *mare magnum*.

Ritrovarsi in famiglia per la festa della Santa Famiglia

Anche la parrocchia è una famiglia. Visto che quest'anno il coronavirus ci impedisce di familiarizzare cercheremo di aggirare l'ostacolo con qualche collegamento attraverso la piattaforma web del nostro sito parrocchiale. Domenica 27, festa della Santa Famiglia, alle ore 21.00 chiunque può collegarsi al sito www.comunitapastoralemariamadredellachiesa.it e partecipare ad una bella chiacchierata tra amici. Si sta già pensando anche alla tombolata via web. Non appena avremo i dettagli li comunicheremo.



Benedizione della famiglia nel giorno dell'Epifania

Nella Solennità dell'Epifania, celebrando con gioia la manifestazione del Figlio di Dio alla famiglia umana, rappresentata dai santi Magi, la Comunità Parrocchiale, facendo propria una bella tradizione del mondo mitteleuropeo, invita ogni famiglia, riunita per il pasto di mezzogiorno, ad una preghiera di benedizione sui suoi membri. La preghiera è presieduta da uno dei genitori e tutti vi partecipano. Con questo gesto inizia la visita e la benedizione delle famiglie nell'anno nuovo. Al termine il più piccolo di casa, con un gesso scrive sulla porta di casa la sigla: **20 + G + M + B + 21** (le prime due cifre 2 e 0 = indicano il millennio ed il secolo; G = Gaspare; M = Melchiorre; B = Baldassarre; le ultime due cifre 2 e 1 = indicano il decennio e l'anno in corso). Il gesto è segno che in questo anno vogliamo metterci alla ricerca del Signore come hanno fatto i Magi). Potete trovare il testo della preghiera di benedizione ed i gessetti necessari all'ingresso di tutte le chiese.



Invito natalizio

Nel tempo natalizio siamo tutti invitati ad ammirare la sempre rinnovata sezione nel Museo del Ducato intitolata: *"Il presepe, culla del Mistero"*, una collezione di artistici presepi, grandi e minuscoli. Lo possiamo fare non fisicamente, ma attraverso i social, andando su Instagram, e gustando ogni giorno qualche immagine diversa, magistralmente ripresa dal



nostro Danilo Malacarne, che ringraziamo sempre per la sua disponibilità e la sua perizia. Un grazie ancora al maestro presepiario Ugo Serini, autore di quattro pezzi straordinari esposti, oltre a quello nuovo, di gusto palestinese, collocato nella chiesa di Villa Pasquali. La parola presepio ci suscita molta nostalgia, anche perché in questo anno si era messo in

moto un notevole movimento per realizzare nella nostra comunità un grande presepe vivente. La pandemia ha bloccato la macchina organizzativa ma non l'elaborazione di idee e di progetti. Un anno davanti ci darà modo di organizzare il tutto con ancora maggiore entusiasmo e cura: per il Natale 2021 avremo una piacevole sorpresa. Un duplice invito natalizio a tutte le persone e le famiglie: facciamo in casa il presepio, segno cristiano del Natale, in un luogo privilegiato, ma esponiamo anche alle finestre di casa qualche simbolo cristiano del Natale, per impedire che un giorno così sacro diventi una festa senza il Festeggiato: Gesù. Inoltre la sera della vigilia di Natale esponiamo su almeno un davanzale di casa un cero acceso, segno che in quella famiglia il Signore Gesù è desiderato, atteso, accolto volentieri. Possiamo trovare i ceri sui tavolini all'ingresso delle chiese.

“Concerto” natalizio

Domenica 20 Dicembre, alle ore 16.15, nella chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta, i Vespri d'Organo con l'ascolto di melodie che evocano il S. Natale. All'organo Lingiardi il M° Ugo Boni. Data la situazione sanitaria particolare sarà questa l'unica occasione per poter assistere, nel debito distanziamento, e nel rispetto delle norme anticovid, ad un momento musicale natalizio.



Un regalo per Natale

Se vuoi fare un regalo per Natale a qualcuno, e non sai dove e cosa andare a scegliere, presso l'ufficio parrocchiale trovi dei buoni libri per un regalo semplice ma utile, oppure delle stampe, riprodotte con lastre originali del '700 custodite in Museo, con riferimenti sabbionetani doc, oppure altre idee regalo interessanti. Trovi aperto tutte le mattine tranne il sabato.

Numeri di telefono utili

Arciprete Don Samuele	0375 – 52189 / 320 – 4615084 / don.samuele@inwind.it
Vicario Don Alessandro	0375 – 52110 / 328 – 1741525 / alessandro.maffezzoni@tin.it
Don Ennio	338 – 6099552
Suore di Vigoreto	0375 – 528147
Ufficio Parrocchiale	0375 – 52604 (da lunedì a venerdì, ore 8.30 – 12.00)
E-mail	parrocchia.sabbioneta@gmail.com
Sito del Polo Museale	www.museisabbioneta.it

Celebrazioni dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana

- **Sabato 28 novembre** – a Breda Cisoni, ore 15.00, celebrazione del Sacramento della prima Confessione per i bambini di 4 elementare.

- **Domenica 10 gennaio, nella festa del Battesimo di Gesù** – a Sabbioneta, ore 11.00, celebrazione del Sacramento della Confermazione per i ragazzi di 2 media. Si consiglia caldamente ai genitori di accompagnare loro stessi i figli al Sacramento, anziché i padrini e le madrine, perché i posti in chiesa sono limitati dal distanziamento. Ogni cresimando può avere con sé un massimo di 4 familiari. Ai partecipanti alla S. Messa delle 11.00 in Assunta si consiglia di scegliere la partecipazione ad altre Messe, ricordando che, in contemporanea, si celebra la S. Messa a Breda Cisoni.



- **Domenica 7 febbraio, nella giornata per la vita** – a Sabbioneta e a Breda Cisoni, ore 11.00, celebrazione della Messa di prima Comunione per i bambini di 5 elementare. Ogni bambino può avere con sé un massimo di 4 familiari.
- **Domenica 11 aprile, nella Domenica in albis** – a Sabbioneta, ore 11.00, celebrazione della Messa di prima Comunione per i bambini di 4 elementare. Ogni bambino può avere con sé un massimo di 4 familiari.



- **Domenica 23 maggio, nella solennità di Pentecoste** – a Villa Pasquali, ore 18.00, celebrazione del Sacramento della Confermazione per i ragazzi di 1 media. Si consiglia caldamente ai genitori di accompagnare loro stessi i figli al Sacramento, anziché i padrini e le madrine, perché i posti in chiesa sono limitati dal distanziamento. Ogni cresimando può avere con sé un massimo di 4 familiari.



Incontri per i genitori dei ragazzi che celebrano i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana

- **Domenica 22 novembre**, ore 15.00 incontro in streaming per i genitori dei bambini che celebrano la prima Confessione: www.comunitapastoralmariamadredellachiesa.it .
- **Domenica 20 dicembre**, ore 15.00 incontro in streaming per i genitori dei ragazzi che celebrano la Cresima: www.comunitapastoralmariamadredellachiesa.it .
- **Domenica 17 gennaio**, ore 15.00 incontro in streaming per i genitori dei bambini che ricevono la prima Comunione: www.comunitapastoralmariamadredellachiesa.it .
- **Domenica 21 marzo**, ore 15.00 incontro in streaming per i genitori dei ragazzi che celebrano la Cresima: www.comunitapastoralmariamadredellachiesa.it .

N.B.: Orari e luoghi di questi incontri potrebbero subire variazioni, che saranno comunicate preventivamente mediante gli avvisi parrocchiali e i social.

Celebrazione dei Matrimoni



Sembra di rivivere le immortali pagine dei *"Promessi sposi"*, dal momento che tornano di attualità, in forma diversa, e per motivi differenti, le celebri parole dei bravi a Don Abbondio: *"Questo matrimonio non s'ha da fare!"*. Effettivamente durante il 2020 tutti i matrimoni in calendario, a causa del coronavirus, sono stati momentaneamente sospesi e rinviati. I promessi sposi che hanno deciso, o stanno fissando la nuova data del loro Matrimonio, sono vivamente pregati di prendere contatto con il parroco per concordare tempi e modalità della preparazione immediata e della celebrazione.

La Comunione ai malati

Dopo un tempo di sospensione, vi è stato il tempo della ripresa della visita e della Comunione ai malati, purtroppo interrotto di nuovo a causa della seconda ondata di coronavirus. Le feste natalizie hanno nel loro DNA il bisogno di incontrare il Signore che nasce attraverso la comunione Eucaristica. Se



per i sacerdoti era cosa normale entrare nelle case, ora, con il covid, non lo è più. Qualcuno potrebbe avere qualche timore o disagio. Pertanto, tutti gli anziani ed i malati che desiderano ricevere a domicilio la comunione in questo periodo, sono pregati di avvisare mediante un colpo di telefono all'ufficio parrocchiale, aperto tutte le mattine tranne il sabato. Nei giorni della novena, ed eventualmente anche nei giorni successivi al Natale, i sacerdoti provvederanno ad esaudire tutte le richieste in tutte le parrocchie.

Anagrafe parrocchiale

Ricordiamo i fratelli e le sorelle che hanno vissuto momenti importanti dell'esistenza. Per chi ha vissuto un momento di Grazia sacramentale e per tutti i defunti del 2020 si farà una preghiera speciale durante le SS. Messe del 31 Dicembre, quando si innalzerà a Dio il *Te Deum* di ringraziamento.

Sono rinati in Cristo, morto e risorto, mediante il S. Battesimo:



- A Breda Cisoni, la Domenica 26 gennaio: Azzoni Aurora, Pisani Beatrice.
- A Sabbioneta, il sabato 8 febbraio: Sarzi Madidini Valeria
- A Sabbioneta, il sabato 29 agosto: Huber Sophia Marie
- A Villa Pasquali, la Domenica 4 ottobre: Azzali Ludovico, Borini

Cristian, Diletto Anthoni, Fragni Lucia, Margini Selene Rosa, Perboni Riccardo, Pisenti Enea Giovanni.

- A Sabbioneta, la Domenica 22 novembre: Ravizzi Aurora, Scazza Mirel Davide, Vitale Jacopo.

Sono passati dalla Chiesa terrena alla Casa del Padre

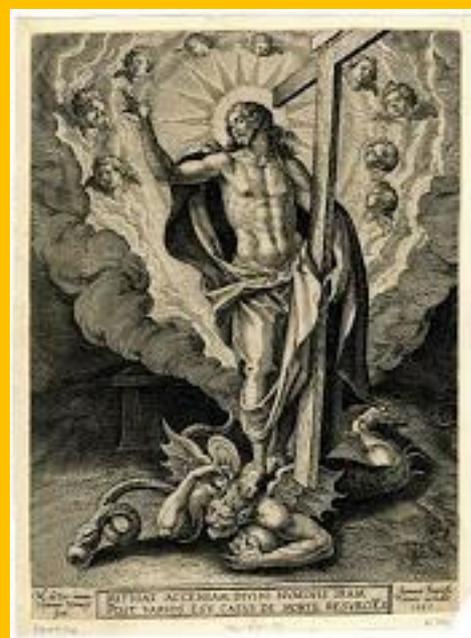
Gennaio: Tenca Luigina a Villa Pasquali, Gavioli Donata a Breda Cisoni, Gialdi Florenzo a Ponteterra, Binaschi Caterina a Villa Pasquali, Mortini Bruna a Sabbioneta, Tenca Wanda a Breda Cisoni, Sarzi Sartori Augusto a Breda Cisoni, Tagliarini Emilio a Villa Pasquali, Amadini Antonietta a Villa Pasquali.

Febbraio: Bellini Rita a Breda Cisoni, Farina Letizia a Sabbioneta, Sereni Caterina a Ponteterra, Bianchi Pierina a Villa Pasquali.

Marzo: Bonazzi Albino a Sabbioneta, Sarzi Bola Luigi a Breda Cisoni, Campana Eleide a Sabbioneta, Lanfredi Sofia Primo a Villa Pasquali, Favari Guglielma a Breda Cisoni, Azzolini Giannina a Villa Pasquali, Orlandelli Rosa a Ponteterra, Baratta Cecilia a Ponteterra, Quadri Livio a Sabbioneta, Marchini Anna a Sabbioneta.

Aprile: Grazzi Rosa a Sabbioneta, Lodi Rizzini Antonio a Villa Pasquali, Martelli Gaspare a Breda Cisoni, Brighenti Luigina a Breda Cisoni, Borelli Orlando a Ponteterra, Coroni Maria a Villa Pasquali.

Maggio: Sarzi Madidini Francesco a Villa Pasquali, Sarzi Madidini Attilio a Sabbioneta, Rossi Bruno a Breda Cisoni, Agosta del Forte Giuliano a Sabbioneta, Flisi Giuliana a Breda Cisoni, Zanafredi Giacomo a Vigoreto, Maroli Carlo a Breda Cisoni.



Giugno: Marini Luigi a Vigoreto.

Luglio: Decò Carlo a Villa Pasquali, Lanfredi Sofia Adele a Ponteterra, Coluccelli Adolfo a Sabbioneta, Cavalli Erminia a Ponteterra.

Agosto: Azzali Adele a Ponteterra, Rigattieri Erminia a Ponteterra, Daina Francesco a Sabbioneta, Marchini Santina a Vigoreto, De Franceschi Luigi a Breda Cisoni.

Settembre: Contesini Lucia a Breda Cisoni, Cortelazzi Silvio a Sabbioneta, Novellini Vittoria a Sabbioneta.

Ottobre: Rosa Luigina a Sabbioneta, Meneghetti Maria a Ponteterra.

Novembre: Parolin Daniela a Sabbioneta, Sarzi Madidini Quirino a Villa Pasquali.

Dicembre: Zanazzi Angelo a Sabbioneta.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

(eventuali necessarie variazioni saranno date negli avvisi durante le celebrazioni o sul sito)



- **Mercoledì 16** – a Vigoreto, alle ore 18.00, inizia la Novena del S. Natale, unica per tutte le parrocchie. Ogni giorno feriale la celebrazione dell'unica Eucarestia. Sono soppresse tutte le altre Messe in tutte le Parrocchie. Nei giorni che precedono il Natale siamo tutti invitati ad accostarci alla Confessione.
- **Giovedì 17** – a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.
- **Venerdì 18** – a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale.
- **Sabato 19** – ore 15.00-17.00: I sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni in Assunta. A Villa Pasquali, ore 18.00, celebrazione dell'Eucarestia prefestiva.
- **Domenica 20** – Quarta Domenica di Avvento, orario festivo delle celebrazioni Eucaristiche e dei Vespri. Ore 16.15 a Sabbioneta Vespri d'organo con musiche natalizie.
- **Lunedì 21** - a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale. Ore 20.30/21.30: I sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni a Ponteterra e Villa Pasquali.
- **Martedì 22** - a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale. Ore 20.30/21.30: Celebrazione penitenziale e Confessioni a Breda Cisoni.
- **Mercoledì 23** - a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale. Ore 20.30/21.30: Celebrazione penitenziale e Confessioni a Sabbioneta.
- **Giovedì 24** – Vigilia di Natale, giornata penitenziale per riconciliarci con Dio
Dalle Ore 9.00 alle ore 11.30 i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni in Assunta a Sabbioneta e in Parrocchia a Breda Cisoni.
Dalle Ore 15.00 alle ore 17.30 i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni in Assunta a Sabbioneta e in Parrocchia a Breda Cisoni.
Ore 18.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Vigilia* a Ponteterra
Ore 20.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Nocte* a Sabbioneta



- **Venerdì 25** – Solennità del S. Natale di Nostro Signore Gesù Cristo
Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Vigoreto

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Ponteterra
Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Villa Pasquali
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Sabbioneta
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Breda Cisoni
Ore 16.45: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica a Sabbioneta
Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Sabbioneta

• **Sabato 26 – Festa di Santo Stefano**

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Breda Cisoni
Ore 15.30: Celebrazione dell'Eucarestia alla casa di riposo, riservata ai soli ospiti
Ore 18.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Villa Pasquali, prefestiva della Domenica che segue.

• **Domenica 27 Dicembre – festa della Santa Famiglia di Nazareth**

Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto
Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Breda Cisoni
Ore 16.00: Santuario di Vigoreto Vespri e benedizione con la reliquia di S. Gianna Beretta Molla, supplica per tutte le nostre famiglie
Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

- **Giovedì 31:** sono sospese le S. Messe del mattino. Giornata del *Te Deum* di ringraziamento a fine anno solare, cantato alla S. Messa prefestiva (18.00 a Villa Pasquali)



• **Venerdì 1° gennaio 2021 – Solennità di Maria Madre di Dio, festa di precetto, la più importante delle feste della Beata Vergine.**

Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto
Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta
Ore 15.30: Celebrazione dei Vespri e adorazione Eucaristica a Breda Cisoni

Ore 17.00: Celebrazione dell'Eucarestia per la pace a Breda Cisoni

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

- **Sabato 2 gennaio** – ore 18.00 Celebrazione dell'Eucarestia prefestiva a Villa Pasquali
- **Domenica 3 gennaio – seconda dopo Natale** Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto
Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta
Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Breda Cisoni
Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta
- **Martedì 5 gennaio** – ore 18.00 Celebrazione dell'Eucarestia prefestiva a Villa Pasquali



- **Mercoledì 6 – Solennità della Epifania del Signore, festa di precetto**

Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra

Ore 11.00: Celebrazione solenne dell'Eucarestia a Sabbioneta, segue l'omaggio dei Re Magi al presepio, interpretato dai bambini della prima Comunione

Ore 11.00: Celebrazione solenne dell'Eucarestia a Breda Cisoni

Ora di pranzo in casa: benedizione della famiglia

Ore 15.30: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica a Breda Cisoni.

Benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

- **Domenica 10 – Festa del Battesimo del Signore Gesù (si conclude il ciclo natalizio)**

Orario festivo delle celebrazioni

Ore 11.00: Sabbioneta, chiesa dell'Assunta, Celebrazione del Sacramento della Cresima per i ragazzi di 2 media.



AUGURI DAL VESCOVO: SALVARE IL NATALE?



Da settimane questo è il ritornello: *“bisogna salvare il Natale, come salvare il Natale?”*. Certo, dopo l’esperienza dura della Quaresima e della Settimana Santa, della Pasqua con le chiese e le strade vuote, barricati in casa per combattere a mani nude la battaglia con il virus, ci mancherebbe solo un Natale così: senza festa, senza auguri cordiali nelle strade illuminate, senza cenoni e rimpatriate in famiglia, senza qualche giornata sulla neve, senza quella scenografia che l’Occidente ha montato, facendone un business capace di ridare qualche punto di PIL alle nostre economie in ginocchio.

Sarebbe troppo facile per preti e cristiani approfittare di questa emergenza per rivendicare le ragioni del Natale religioso, spirituale, vissuto da veri credenti. Si potrebbe riassumere tutto con una frase provocante: *“invece di salvare il Natale che non ci salva, ritorniamo a vivere il Natale che salva”*. Quello di Gesù, incarnazione del Verbo di Dio che viene a rigenerare la speranza degli uomini, altrimenti relegati nelle tenebre. Quello della Chiesa, che con umile fierezza custodisce le parole e i segni del Mistero che si fa sacramento e vita, nella misura in cui osiamo il Sì della fede.

Se i nostri pensieri dell’Avvento fossero questi, alimenteremmo l’ennesima contrapposizione, ideologica e falsa, con cui farci del male, di cui ne abbiamo già abbastanza. Come nei comportamenti che ci sono chiesti dall’esigenza di contrastare l’epidemia, si tratta di avere saggezza ed equilibrio. Non smania, frenesia e voracità. Ci dev’essere un modo di fare Natale che rispetti la bellezza autentica delle tradizioni, ne curi alcuni segni, senza cadere negli eccessi che mettono a rischio persino la vita dei più deboli.

Ci dev’essere un modo di *“salvare il Natale”* che porti lavoro e riposo, salvezza a tutti, con l’annuncio della gloria di Dio che diventa pace sulla terra, in ogni tempo.

È il compito che ciascuno di noi, ogni famiglia e comunità, deve far suo da adesso: cosa salvare del Natale perché il Natale ci salvi? Cosa fare con più calma e attenzione perché ci sia vita e speranza nei nostri cuori e attorno a noi? Perché la salvezza si incarni nelle circostanze odierne, attraversi le corsie di ospedale, entri nelle case delle persone sole, lenisca le crescenti povertà ed emarginazioni, e riapra alla speranza di un futuro, che non è dominato dal virus ma dalla benedizione di Dio e dalle responsabilità degli uomini?

È la disciplina richiesta a chi vuol essere coerente discepolo di Colui che nasce e vive tra noi: disciplina d’amore, scelta di libertà, testimonianza di sapienza. Questo è il contagio positivo che dipende solo da noi, a cominciare dai messaggi che daremo ai bambini e ai giovani, che stavolta vedranno se coloro che li amano costruiscono la propria casa sulla roccia o sulla sabbia.



Il Natale si salverà e ci salverà se, al cuore di tutto, saremo uniti da una grande, trepida e gioiosa preghiera, quella che il Bambino di Betlemme suscita in tutti i semplici, i piccoli per i quali è venuto, viene e verrà.

+ Antonio, vescovo

È apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Dalla Lettera di San Paolo Apostolo a Tito (2,11-14)



**Il Natale 2020 di Nostro Signore Gesù Cristo
porti a tutti luce e pace, salvezza e gioia
grazia e benedizione.**

**Cristo, medico delle anime e dei corpi
conceda al mondo salute, liberazione
da ogni flagello, e conversione dei cuori.**

Vivissimi auguri di ogni bene a tutti.